



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Altorilievi egittizzanti

Uno degli aspetti più interessanti relativi alla necropoli di Sant'Antioco è senza dubbio il rinvenimento di camere sepolcrali provviste di decorazioni architettoniche di un certo pregio. In due occasioni differenti, e a distanza di 34 anni¹, si rinvennero due altorilievi a figura intera ed a grandezza naturale. Il primo dei due grandi reperti venne asportato dal tramezzo sul quale era stato scolpito e trasferito a Cagliari per essere poi sottoposto a un restauro affatto convincente². Venne dunque esposto presso il vecchio Museo Archeologico Nazionale nei cui magazzini oggi è custodito. Il secondo altorilievo è opportunamente rimasto *in situ*, solidale al pilastro risparmiato al centro dell'ipogeo e rappresenta il punto focale del sepolcro, osservabile già dal pianerottolo esterno della camera n. 7³, utilizzato per un'unica deposizione risalente agli ultimi decenni del V sec. a.C.⁴ (fig. 1).

¹ Il primo venne rinvenuto nel 1968, il secondo nel 2002.

² BARTOLONI 2007, p. 46.

³ BERNARDINI 2007, p. 142;

⁴ BERNARDINI 2010, p. 1259.

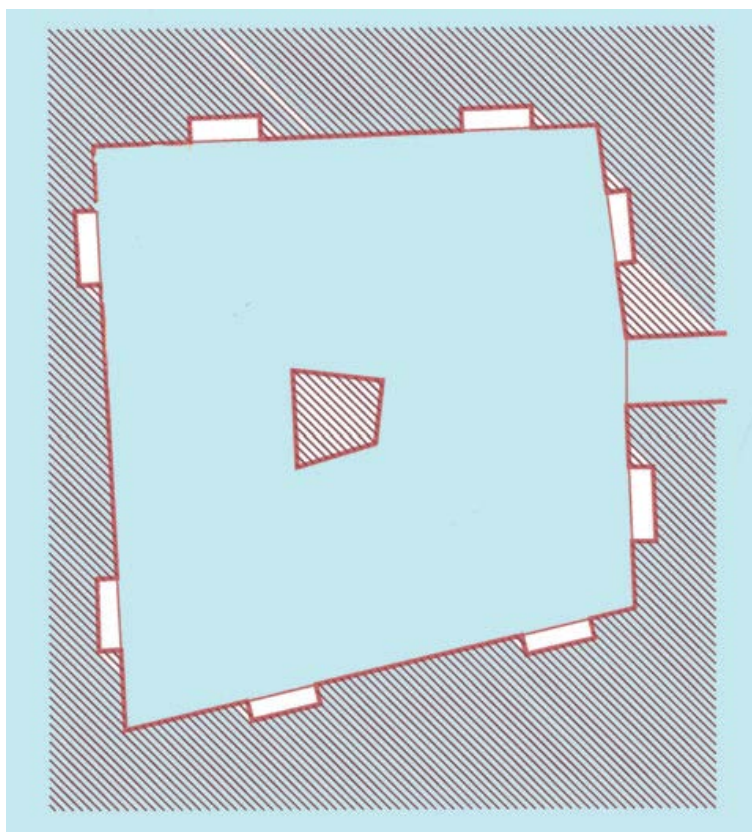


Fig. 1 - Pianta della camera funeraria della tomba n. 7 (da Bernardini 2010, tav. I, 1).

La figura antropomorfa è scolpita sul pilastro centrale della camera funeraria e fronteggia la soglia dell'ambiente (fig. 2)⁵.

⁵ Il pilastro centrale è "libero" ed emerge come un'innovazione tipologica di un certo interesse nell'ambito dell'architettura sepolcrale sulcitana, associato a un programma decorativo che testimonia il ricorso combinato alla scultura a rilievo ed alla pittura: il colore infatti campisce le pareti con delle bande orizzontali destinate ad inquadrare le otto nicchie (due per ciascuna parete), i contorni della falsa porta ed aggiunge particolari distintivi al personaggio scolpito sul pilastro (cfr. BERNARDINI 2010, p. 1260).



Fig. 2 - L'altorilievo egittizzante della tomba n. 7 (da Bernardini 2010, tav. I, 2).

La scultura, in posizione frontale, rappresenta un personaggio maschile barbato, a grandezza naturale, con la gamba sinistra incedente, ha il braccio sinistro flesso sul torace e quello destro aderente al corpo e disteso lungo il fianco, indossa il *klaft* ed un gonnellino; si tratta di un modello iconografico tipico del mondo punico, di evidente radice egiziana, ben noto a scultori, bronzisti e lapidari anche nell'ambito delle maestranze puniche⁶.

Il rilievo si distingue per l'eccezionale conservazione del colore e per la particolare accuratezza della lavorazione, perizia artigianale che doveva evidentemente caratterizzare anche l'esemplare rinvenuto nel 1968. Le tinte conservate sono essenzialmente il rosso e

⁶ BERNARDINI 2007, p. 142; cfr. TORE 1995, pp. 448-470; BERNARDINI 2005, pp. 63-80.

il nero, sapientemente combinati a tracciare i particolari della figura: il nero è stato utilizzato per rendere il copricapo egizio, il cosiddetto *klaft* (fig. 4), la barba con i baffi, il ricciolo pendente sul petto all'estremità della barba ed il piccolo vasetto dipinto appena sotto il polso destro, forse un balsamario. I capelli, le orecchie, le labbra, i capezzoli del soggetto sono colorati in rosso, così come i tratti presenti sulla parte alta delle braccia e i polsi, probabilmente come bracciali, il breve gonnellino ed il rotolo serrato nel pugno della mano destra.

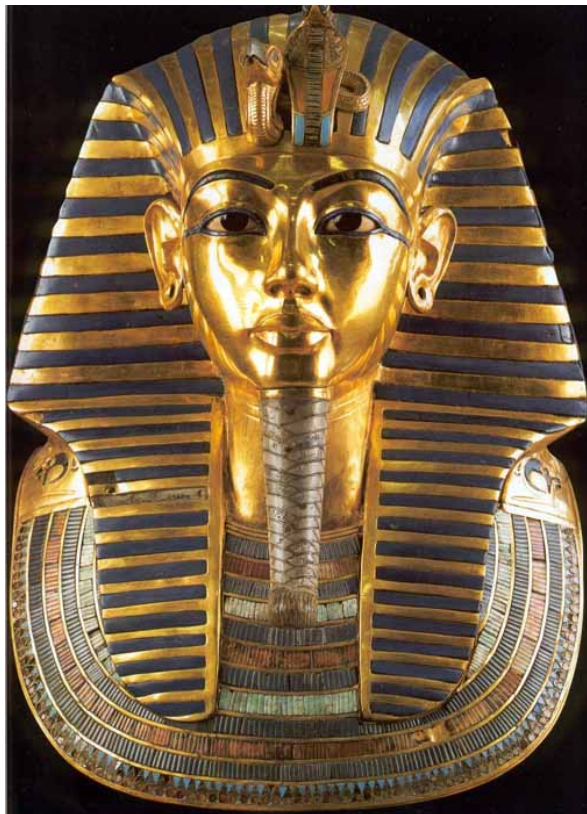


Fig. 3 - Maschera funeraria di Tutankhamon: è evidente la tipica acconciatura faraonica col *klaft* (da <http://www.lasalle.es/santanderapuntes/arte/egipto/escultura/klaft.htm>).

La figura poggia su una base rettangolare irregolare⁷. L'identificazione di iconografie di questo genere non è semplice, né immediata. In questa figura si potrebbe forse identifi-

⁷ BERNARDINI 2007, pp. 142-143.

care la divinità fenicia *Baal Addir* (o *Baal Hammon*), il signore dell'oltretomba e della fertilità⁸, ma non è possibile escludere che si tratti invece dell'immagine allusiva e simbolica del defunto stesso e, in questo caso, il colore rosso potrebbe anche alludere alla rinascita; il rotolo impugnato dal personaggio e lo sgabello su cui poggia potrebbero invece riferirsi alla particolare autorità del defunto, prestigio complessivamente intuibile dalla fattura complessiva del sepolcro⁹, mentre, per quanto attiene invece al precedente ritrovamento del 1968 (fig. 4) alcuni studiosi erano propensi a ritenere l'immagine quella di un genio o di un demone ctonio incaricato di proteggere i defunti durante il loro viaggio verso l'oltretomba¹⁰.



Fig. 4 - L'altorilievo restaurato rinvenuto a Sant'Antioco nel 1968 (da Tronchetti 1989, p. 10, fig. 3)

⁸ Nel fluido *pantheon* fenicio-punico le divinità spesso vengono a coincidere tra loro o ad essere aspetti di un'altra figura (come Tanit, spesso definita "volto di *Baal Hammon*").

⁹ BERNARDINI 2007, p. 144; BERNARDINI 2010, p. 1260.

¹⁰ BERNARDINI 2007, p. 143.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLONI 2007 P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007
- BERNARDINI 2005 P. BERNARDINI, *Recenti scoperte nella necropoli punica di Sulcis* = RSF, vol. XXXIII, Roma 2005, pp. 63-80.
- BERNARDINI 2007 P. BERNARDINI, *Memorie d'Egitto. Un sepolcro punico da Sulky*, in G. M. DELLA FINA (a cura di), *Etruschi, Greci, Fenici e Cartaginesi nel Mediterraneo Centrale. Atti del XIV Congresso Internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Etruria*, (Annali della fondazione per il Museo "Claudio Faina", XIV), Orvieto 2007, pp.137-60.
- BERNARDINI 2010 P. BERNARDINI. *Aspetti dell'artigianato funerario punico di Sulky. Nuove evidenze*, in M. MILANESE, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *Atti del XVIII Convegno Africa Romana (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010, pp. 1257-1270.
- TORE 1995 G. TORE, *Sculpture en ronde bosse*, in V. KRINGS, *La civilisation phénicienne et punique. Manuel de recherche*, Leiden- New York- Koln 1995, pp. 448-470.
- TRONCHETTI 1989 C. TRONCHETTI, *S. Antioco*, Sassari 1989.

■ Riviste e periodici

RSF

Rivista di Studi Fenici, Roma, 1973 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a